

Forze dell'ordine Credibilità e dignità sono temi di contratto

FRANCESCO FORLEO

Il 16 ottobre inizierà la maratona contrattuale dei sindacati di polizia che di fatto rappresentano, seppure impropriamente, circa trecentomila uomini. Tanti sono infatti gli operatori della sicurezza. Oltre centomila carabinieri, novantamila poliziotti, sessantamila finanzieri, ventiquattromila agenti di custodia e poi ancora il corpo forestale dello Stato.

Non sono inclusi, pur svolgendo compiti di pubblica sicurezza, gli appartenenti alle capitanerie di porto che, di recente, hanno potenziato i compiti di polizia, istituendo un rispettabile e speriamo efficiente servizio di guardia costiera. La conclusione onesta dei contratti del parastato e dei dipendenti dello Stato lascia ritenere che sul piano retributivo, nonostante le ristrettezze di bilancio più volte declamate dal governo, non ci saranno grossi ostacoli. Anzi, cosa peraltro ampiamente prevedibile, il governo cercherà di eludere i problemi gravi e annosi del coordinamento tra le forze di polizia, del controllo del territorio, della pianificazione finanziaria, della articolazione e distribuzione territoriale delle forze di polizia, puntando in maniera diretta sulle questioni economiche. Cercherà sicuramente di restringere arbitrariamente il dettato legislativo che, se correttamente riconosce le dirette responsabilità delle autorità politiche e burocratiche nell'ambito della gestione dell'ordine pubblico, non esclude quelle delle organizzazioni sindacali cui è demandato anche di contrattare le materie concernenti l'organizzazione del lavoro e la formazione professionale degli operatori della sicurezza.

Nonostante i lutti, le sofferenze, i sacrifici e le paure il paese ha scritto in quel periodo una delle pagine più nobili della storia repubblicana. Per la prima volta il popolo italiano, vincendo ataviche differenze, aveva saputo stringersi attorno agli apparati, ai suoi uomini magistrati e operatori di polizia bersagliati dai privilegi della ferocia terroristica. Mai come in quel momento lo Stato seppe essere vicino al suo popolo che restituisce legittimità e dignità ai lavoratori delle forze dell'ordine. Torino, più di ogni altra città, vide lavoratori, cittadini, studenti, intellettuali, sindacalisti e poliziotti sfilare e difendere insieme lo Stato. Quello Stato che nel passato si era trovato troppo spesso contrapposto alle masse popolari. La convinzione profonda, dopo quei drammatici anni, che tutti fossimo diventati più liberi. Ecco invece che proprio dai vertici delle forze dell'ordine ai quali le lotte del popolo italiano avevano restituito credibilità ed autorevolezza, giungono segnali allarmanti. Spetta ai sindacati di polizia contrattare questo clima, riaffermando con forza quel legame tra popolo e istituzioni repubblicane nella trasparenza e nel rispetto dei valori costituzionali.

Mai come questa volta il contratto si presenta difficile non solo per l'accresciuto potere criminale ma anche perché recenti vicende politiche minano la funzionalità del complesso comparto della sicurezza. «Quali i fatti che devono trovare risposta in questa vertenza? In ordine di tempo la prima questione concernente i pressanti domande poste dall'organo di rappresentanza dell'arma dei carabinieri. I rappresentanti dei carabinieri hanno evidenziato come alcune vicende di makostume al loro interno siano da addebitare anche alla separazione dell'Arma dalla società e soprattutto alla perdita di identità. Spetta alla vicenda contrattuale, se si vuole dare corpo al comparto sicurezza che crei maggiore omogeneità tra gli operatori di polizia, aprirne spazi per consentire al Cocer dell'Arma di svolgere ancora più efficacemente il compito di rappresentanza dei propri colleghi sul piano economico, su quello normativo ma anche sul piano operativo, pur nel rispetto dei regolamenti e delle

Nei rapporti con quella clientela che non fa molti e grossi movimenti di denaro, gli istituti di credito, non appena possono, applicano tariffe ad arbitrio

Attenti che le banche speculano...

Signor direttore, sollecitato più volte da una mia figlia, emigrata nel lontano Canada da sette anni, vi sono andato un paio di mesi fa con un aereo dell'Alitalia (andata e ritorno 1.300.000 lire: niente carta d'argento come nei viaggi per ferrovia avendo superato da un pezzo i 65; non sarebbe affatto male che qualche parlamentare ci mettesse un pensiero).

Prima di mentrare in Italia, mia figlia mi ha affidato duemila dollari canadesi. Qui, di ritorno, mi sono dato da fare per cambiarli, però, memore di passate esperienze negative, ho voluto interpellare una decina di banche, non intendendo sbarattarli.

Nel giro che ho fatto ho avuto offerte che vanno da un minimo di millecinquecento lire ad un massimo di millecentosessantotto: quindi non una differenza di una o due lire in più o in meno, ma di 128 lire!

Perciò mi sono rivolto alla sede leccese della Banca d'Italia (che pe-

rò non le operazioni del genere: perché, poi?) per far presente quanto sopra. I due funzionari, interpellati separatamente, mi hanno risposto: «La Banca d'Italia non ci può far nulla! Al che non poco mi sono stupito: se non ci potete far niente voi, che cosa posso fare io? Mi devo assoggettare allo strozzinaggio delle banche, private o no? Mi devo lasciare scappare 256.000 lire senza batter ciglio, e sotto la vigilanza poco oculata della Banca d'Italia? Chi deve difendere i sacrifici dei milioni di connazionali che la Patria matrina costringe all'emigrazione? A tal perentorio domandato di fare da due funzionari, una sola risposta: un'alzata di spalle.

Alfredo Spedicato.
Montenapoli di Lecce

Signor direttore, il cittadino Carlo Marchesi nell'estate dell'89 si trovava a Parigi e chiese al locale ufficio Cariplo il cambio di un assegno Cariplo con tanto di carta assegni Cariplo

per l'importo di 200.000 lire: dissero senz'altro di sì, ma quando telefonarono a Milano, Agenzia 9 Loreto per accertare l'esistenza del conto corrente, gli fu risposto di non accettare l'assegno.

Carlo M. fortunatamente si vide accettare l'assegno da un ufficio di cambio. Ma due mesi dopo l'Agenzia 9 Loreto gli comunicava l'addebito, «per ns. spese di commiss. e negoziaz.», di 8300 lire. Andò all'agenzia 9 e chiese spiegazioni.

Scena prima:
Impiegata - Guardi, le commissioni per l'estero sono esposte nella bacheca per il pubblico.

Carlo M. - Nella bacheca c'è scritto 1,50 per 1000, che fanno 350 lire...
Impiegata - Attenda, le mando il funzionario.

Funzionario - Sì, sì... No, no... per l'estero non è esposto, ma qui, vede, il nostro prontuario: lire 5000.
Carlo M. - E perché 8000 e non

5000?
Funzionario - 5000 è un prezzo dell'82... Il nostro lavoro dovrà pagarlo, no? E poi le avevamo detto che l'assegno non doveva farlo... In ogni modo, la nostra tariffa è questa.

Carlo M. - Vorrei parlare con il direttore.
Scena seconda:
(Carlo M. attende. Dalla sala accanto sente):
Funzionario - Vuoi sapere perché 8000...
Direttore - Ma chi è? Che movimento ha?

(Il funzionario torna da Carlo M. - Scusi, sa, abbia pazienza, mi dia il suo numero di conto... Poco dopo, ancora dalla sala accanto):
Direttore - E con questo movimento cosa vuole? Ecc. ecc. Se gli sta bene ecc. se no ecc. ecc.
(Il funzionario torna da Carlo M., ma Carlo M. se n'è andato).

Carlo Marchesi. Milano

Il libro di religione automaticamente abbinato

Spett. *Unità*, sono andata in cartoleria a ritirare il libro di 1° elementare di mio figlio e mi sono vista affibbiare anche il libro di religione "Ed. Giunti Marzocco".

Dato che non ho scelto l'assegnamento della religione per i miei figli, mi chiedo perché la società si debba sobbarcare a questa spesa, in quanto, anche se non lo ritrovo, veniva pagato ugualmente perché abbinato.

E poi, dato che gli altri argomenti scolastici sono tutti contenuti in un libriccino, non capisco perché la religione sia così importante da permetterci un volume tutto per sé.

Alberta Tedoldi.
Modigliana (Forlì)

Il lamento del cassiere di un ente locale

Signor direttore, si parla spesso di professionalità negli enti pubblici, di dedizione al lavoro, di lotta all'assenteismo, di collaborazione con i colleghi per snellire e migliorare il lavoro stesso e di disponibilità verso il pubblico, cioè il contribuente, in pratica quello che paga le tasse e chiede un servizio migliore; e poi si assiste a discordanze allucinanti: la spina dorsale della pubblica amministrazione formata da dipendenti che lavorano e che vengono mal retribuiti; e individui che invece non fanno nulla e che occupano posizioni di privilegio.

Mi rivolgo al ministro della Funzione pubblica per porgli una domanda: è giusto che il cassiere della cassa economa-

le dell'amministrazione provinciale di Milano, che manovra contanti ogni anno per un valore di miliardi, dei quali risponde in prima persona con un'autonomia lavorativa del 100%, debba essere inquadrato alla 6ª qualifica funzionale, la stessa che comprende semplici dattilografe o particolari fattorini? E che percepisca un'indennità cassa di lire 800 (centocento) lorde al giorno?

Dopo di che mio malgrado, perché non è nella mia indole, chiederò di essere trasferito ad altro servizio, intrupando mi nella folla di schiera dei nullafacenti e degli apatici che vegetano nel pubblico impiego.

Bruno Priolo. Milano

«Allora perché dovrei vederti come potenziale nemica?»

Cara compagna Gianna Schelotto, avrei potuto anche non scriverti dopo aver letto la tua bellissima lettera sull'*Unità* a proposito del mancato dibattito sul rapporto tra i sessi, per la diserenza degli interlocutori maschi, alla Festa di Genova. Avrei potuto dirti: «Io che centro, abito a Modena, sono lontano, come avrei potuto partecipare a quei dibattiti?». Invece mi sento parte di quel dibattito mancato, mi sento uno di quei compagni che lo hanno disertato.

Tu dici che non ho voluto partecipare per paura di me stesso, di fronte a un argomento «forte», e che in sostanza poi sono cambiato moltissimo. Non lo so. Può darsi, ma io non me ne sono accorto di esserlo.

Vedi, ho 40 anni e ho avuto la fortuna di vivere momenti politici e culturali esaltanti e la sfortuna di vedere molti colleghi, e dover rimettere in discussione quasi tutte le mie certezze. Compresa quella di essere ancora, nonostante tutto, il sesso forte. Certo, facendo quattro passi avanti e tre indietro posso dire di essere in parte cambiato nei confronti delle donne in generale, ma

resta quello che a mio avviso è lo scoglio più difficile da superare: il confronto nudo e crudo con la «compagna privata».

In concreto: tutto bene, tutto bello, tu, io, la lotta per il cambiamento della società, il tuo tempo di lavoro, il mio, il tuo impegno, il mio. Momenti vissuti assieme o separati. Va bene. Allora, perché dovrei nel mio essere interiore vederti ancora come antagonista, come potenziale nemica, e tenderti tranelli più o meno nascosti ad ogni occasione?

Felice Morini. Modena

«La bellezza di un impegno nell'utopia ambientalista»

Cara *Unità*, milito in un'associazione ambientalista di base: il Comitato di iniziativa popolare per il fiume Tevere. La nostra è una piccola associazione locale che è sorta intorno all'impegno del recupero di questo nostro fiume,

che per l'Umbria è un po' il distintivo.

In Umbria le nostre istituzioni, fortunatamente in larga parte governate dalla sinistra, si rivelano abbastanza sensibili all'istanza ambientale: l'assessorato all'Ambiente del Comune di Perugia, ad esempio, sta veramente approfondendo uno sforzo encomiabile per realizzare un parco fluviale sul Tevere, al cui progetto abbiamo collaborato fin dall'inizio.

Il problema è che i riscontri sono invece negativi per tutta una serie di altre componenti. Così, per restare al Tevere, il suo corso è stato inopinatamente «digato» proprio alla



Walter Cavangh si è guadagnato il titolo di Mister carta di credito. Ne possiede 1200 e a Francoforte, alla Fiera del libro le ha mostrate ai fotografi: naturalmente al posto dei portafogli le raccoglie in un particolare soprattutto

sergente e, a Montedoglio in Toscana, malgrado l'opposizione della nostra Giunta regionale, i suoi corsi d'acqua minori hanno subito l'attentato della cementificazione da parte dell'Ente di bonifica Valdichiana, che dipende direttamente da interessi governativi romani; alcuni dei suoi portatori d'acqua, come quelli della Valnerina, sono gravemente minacciati da numerosi insediamenti incontrollati di produzione ittica; le mille porcellane continuano a scaricare liquami, malgrado la cosiddetta legge Merli; l'agricoltura è massicciamente chimicizzata. E l'elenco potrebbe continuare con le discariche abusive, le escavazioni di inerti ecc.

Ho voluto esprimere questo sfogo, perché ancora credo fermamente nella bellezza di un impegno per un'avventura nuova nell'utopia ambientalista.

Lauro Ciurmeili. Perugia

Dopo la Karin B è partita un'altra «nave tossica»

Caro direttore, nel mio articolo «C'era una volta la Karin B», dell'11 ottobre, c'è una notizia invecchiata. Riguarda un'altra nave, la Deep Sea Carrier, che ritenevo ancora vagante col suo carico di rifiuti, mentre era già approdata, scaricata, ripartita da Livorno. Il mio errore mi ha anche procurato la presa in giro di un giornale locale, che col titolo «Com'è dura la vita di un ministro ombra» paragona il lavoro dei ministri veri, che possono almeno contare sui informazioni aggiornate, con quello di noi che saremmo tenuti all'oscuro dei fatti che accadono. Il commento è spiritoso, ma non lo prendo come un'attenuante. Avrei dovuto lo stesso documentarmi sugli ultimi sviluppi della vicenda «nave tossica». La sola colpa del livornese sta nei loro meriti: aver risolto con grande rapidità, dopo la Karin B, anche il problema di un'altra nave.

Ettore Robbiazze.
Gaiola (Cuneo)

La Sardegna non è sola a non potere sentire

Caro direttore, ancora una volta la Sardegna si è sentita esclusa dalla vita politica attiva nazionale.

Infatti, mentre sul nostro giornale veniva pubblicata la notizia secondo cui il comizio di chiusura alla Festa Nazionale dell'*Unità* del compagno Occhetto sarebbe stato trasmesso in diretta dai microfoni di Italia-Radio (radio nazionale del Pci), noi in Sardegna non abbiamo potuto usufruire di quel servizio per il semplice fatto che la regione sarda ne è esclusa (crediamo che fino a prova contraria anche la Sardegna sia a pieno titolo nel territorio nazionale).

Ci appelliamo soprattutto ai documenti congressuali del nuovo corso del Pci, chiedendo ai nostri dirigenti nazionali responsabili dell'informazione, se, con un poco di impegno e un pizzico di fantasia, non sarebbe possibile sintonizzare anche la Sardegna con la radio del nostro partito.

Salvatore Cogan. Per il comitato direttivo della sezione Pci-4, Surrizzu di Quartu S. Elena (Cagliari)

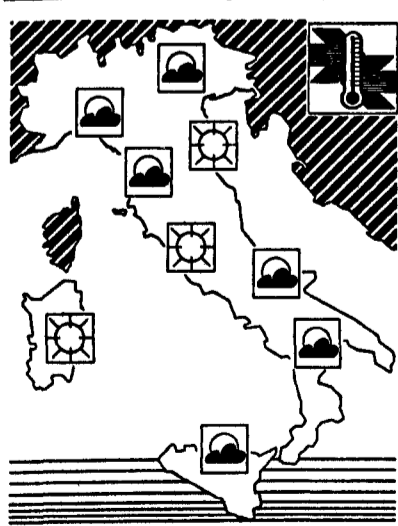
Vincolato per 5 anni (ma trasferito al ministero...)

Caro direttore, sono un dipendente della Direzione di Circoiscrizione aeroportuale di Torino, presso l'aeroporto di Caselle. Tra i molti problemi che travagliano le sedi territoriali di questa amministrazione vi è la carenza di personale.

Qui a Torino la recente assunzione di tre impiegati aveva recato un momento di sollievo. Ma un telex giunto di recente ci ha informati che uno dei neoassunti è stato «distaccato» presso la segreteria particolare del sottosegretario sen. Giuseppe Petronio, a Roma (il caso vuole che pure il nostro collega sia di Roma...).

Ora, non posso credere che il sottosegretario abbia in questo modo voluto soddisfare qualche sua clientela, o peggio che vi sia dietro una prebenda o qualche scambio di favori (come usa tra «amici degli amici»): sicuramente la segreteria particolare del sottosegretario ha problemi più urgenti e gravi che non i turni notturni di un aeroporto di pe-

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola continua ad essere caratterizzata da una vasta area di alta pressione atmosferica che si estende ormai con una fascia che va da Ovest verso Est, dall'Atlantico centrale verso il bacino del Mediterraneo e verso l'Europa sudorientale. A Nord e a Sud di questa fascia di alta pressione corrono forti correnti occidentali in seno alle quali si muovono perturbazioni di origine atlantica a Nord, di origine africana a Sud. La nostra penisola, di conseguenza, resta al di fuori del raggio di azione di queste perturbazioni salvo ad esserne interessata da fenomeni molto marginali.

TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale, sul golfo ligure, sulla fascia tirrenica e sulla Sardegna il tempo odierno sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Sulle regioni nord-orientali e sulla fascia adriatica condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali tempo pure variabile ma con maggiore attività nuvolosa e minore persistenza di schiarite.

VENTI: deboli di direzione variabile. Generalmente calmi.

BOMBE: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane per cui durante il corso della giornata si avranno scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Eventuali formazioni nuvolose più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. Sulle pianure del Nord e in minor misura sulle pianure dell'Italia centrale si avranno folchie dense o banchi di nebbia in particolare durante le ore notturne.

TEMPERATURE IN ITALIA:			
Bolezona	6 19	L'Aquila	5 17
Verona	9 20	Roma Urbe	7 23
Trieste	10 17	Roma Fiumic	10 21
Venezia	7 17	Campobasso	8 14
Milano	8 19	Bari	7 18
Torino	4 17	Napoli	8 23
Cuneo	7 15	Potenza	5 14
Genova	13 21	S. M. Leuca	12 19
Bologna	8 19	Reggio C	13 20
Firenze	4 21	Messina	16 20
Pisa	6 21	Palermo	16 20
Ancona	6 18	Catania	16 20
Perugia	8 19	Alghero	11 23
Pescara	6 19	Cagliari	12 25

TEMPERATURE ALL'ESTERO:			
Amsterdam	11 16	Londra	14 15
Atene	11 24	Madrid	15 17
Berlino	8 14	Mosca	3 8
Bruxelles	7 15	New York	9 21
Copenaghen	10 12	Parigi	11 19
Ginevra	4 16	Stoccolma	6 10
Heisinki	-2 6	Varsavia	5 10
Lisbona	16 22	Vienna	6 16

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.
Ore 7: Rassegna stampa con G. Galeazzi del «Manifesto»; 8.30: Francesco Maselli ricorda Cesare Zavattini; 9: il Salvemini. L'assicurazione auto, con F. Assante; 9.15: i militari incrociano sulle verità di Ustica; Parla S. De Luca; 9.30: Ferrarese la Fiat. Con Valentino Parlato; 10: Walter Veltroni e Italia Radio. **File diretta con gli ascoltatori:** 11.30: CL A Roma (2 parte); 16: Tossicodipendenti: lo Stato e la comunità. Intervengono P. Ingrassia, R. Russo Jervolino, G. Casoli

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.700; Arezzo 99.950; Ascoli Piceno 92.250 / 95.250; Bari 97.800; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 87.500; Catania 105.250; Caltanissetta 104.500; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Enna 105.800 / 93.400; Ferrara 105.700; Firenze 104.750 / 96.600; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 85.550; Grosseto 93.550; Imola 107.100; Inpsa 82.900; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.800 / 93.400; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Pesaro 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800 / 93.400; Pistoia 87.600; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.500 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Senna 94.900; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Varese 96.400; Vercelli 97.250

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Pulvino Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale ferialle L. 276.000
Commerciale festivo L. 414.000
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 2.313.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 460.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000
A parola: Necrologici-part.-lutto L. 2.700 - Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità:
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Pulvino Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagosi 5, Roma